

# La biblioteca che presta i semi insieme ai libri: "E' un modo per diffondere la cultura della biodiversità locale"

di Lucia Landoni



*Alla biblioteca di Nave (Brescia) i cittadini donano i semi che poi vengono imbustati e messi a disposizione. Chi li prende è invitato a portarne di nuovi dopo la fioritura delle piante*

23 FEBBRAIO 2024 ALLE 12:43 1 MINUTI DI LETTURA

- 
- 
- 
- 
- 
-

Semi di girasole, spinacio, finocchietto e piante ornamentali a disposizione sugli scaffali accanto ai libri: a Nave (nel Bresciano) è nata la “Biblioteca dei semi”, il progetto presentato a European Cultural Foundation dalla biblioteca del paese in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Antica Pieve della Mitria per partecipare all'iniziativa annuale Europa Challenge, che riunisce biblioteche e comunità di tutta Europa per affrontare sfide urgenti nelle loro aree locali.

Le realtà selezionate ricevono poi sovvenzioni per attuare i rispettivi progetti e Nave ha deciso di puntare sulla “grande sfida rappresentata dai cambiamenti climatici in corso, i cui effetti sono purtroppo sotto gli occhi di tutti – spiega il sindaco Matteo Franzoni – Come amministrazione stiamo mettendo in atto varie iniziative a favore dell'ambiente e la Biblioteca dei semi è una di queste: l'obiettivo è preservare la biodiversità locale attraverso la condivisione, la cura e lo scambio di semi”.

Il progetto segue infatti una logica circolare fondata su pochi semplici passaggi: condividi, semina, coltiva, raccogli, ricondividi.

“I cittadini intenzionati a partecipare portano in biblioteca i semi che vogliono donare e questi vengono imbustati grazie all'aiuto degli ospiti del centro diurno disabili della Cooperativa Futura, a cui va il mio ringraziamento per la preziosa collaborazione – prosegue Franzoni – Poi le bustine vengono messe a disposizione per il prestito in biblioteca e gli utenti che le ritirano sono invitati a riportare poi altri semi una volta che la pianta avrà concluso il proprio ciclo vegetativo”.

Quando l'assessora alla Cultura Roberta Paradisi e la responsabile della biblioteca Elena Longhi hanno proposto l'idea all'amministrazione comunale, “l'abbiamo subito accolta con grande entusiasmo – sottolinea il primo cittadino – È un modo originale per valorizzare quello che è a tutti gli effetti un patrimonio culturale, ovvero la natura che ci circonda. Le biblioteche esistono esattamente per questo”.

La risposta dei cittadini è “già molto positiva e dimostra una volta di più la grande attenzione di Nave alle tematiche ambientali – conclude Matteo Franzoni – Di recente, per esempio, abbiamo destinato un’area dove prima si trovavano gli orti urbani alla salvaguardia delle api, piantando essenze in grado di attirare questi importantissimi insetti. Siamo un Comune amico delle api e ne siamo orgogliosi”.